



La Prima di WineNews.it



n. 1311 - ore 17:00 - Martedì 18 Febbraio 2014 - Tiratura: 30556 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



“Denominazioni Comunali”?

La “Gran Selezione”, il nuovo vertice qualitativo del Chianti Classico, che ha appena debuttato, ha già aperto un'altra strada per il Gallo Nero: quella della valorizzazione delle frazioni e delle singole aree più vocate attraverso strumenti come le “denominazioni comunali” per i diversi territori del Chianti Classico, da Barberino Val d'Elsa a Castellina, da Castelnuovo Berardenga a Gaiole, da Greve a Poggibonsi, da Radda a San Casciano Val di Pesa e Tavarnelle. Se ne è discusso oggi, nella Chianti Classico Collection. Per il presidente del Consorzio del Chianti Classico, Sergio Zingarelli, “è uno degli argomenti sul tavolo. I tempi non sono immediati ma non ci fermiamo, lavoriamo per il futuro”.



I migliori di sempre

Se chiedessimo ad ognuno qual è il miglior vino della storia, verrebbero fuori centinaia di candidature diverse. Impossibile, infatti, mettere tutti d'accordo. Eppure, “Wine Searcher”, incrociando un numero incredibile di giudizi delle varie testate, 1,5 milioni per la precisione, ha trovato le etichette più grandi di sempre, quelle cioè che, nel giudizio dei 30 wine critics più autorevoli, hanno preso 99 o 100 punti. Sono 7 vini, di cui 6 francesi, Domäne Louis Chave Hermitage Cuveé Cathelin 2003, Château d'Yquem 1811, Guigal Côte Rôtie La Mouline 1978, Château Lafleur 1950, Paul Jaboulet Aîné Hermitage La Chapelle 1961, Krug Clos du Mesnil Blanc de Blancs Brut 1979, ed un portoghese, il Quinta do Noval Nacional Vintage Port 1963. Tutti, ovviamente, pressoché invicibili ...

Cronaca

L'Amarone all'Hermitage

L'Amarone della Valpolicella di Allegrini “ambasciatore enoico” dell'arte in Russia, grazie ad un accordo con l'Hermitage, che ha scelto il grande vino veneto come “vin d'honneur” del Museo di San Pietroburgo per i prossimi 5 anni. Il legame tra l'Italia, la città di San Pietroburgo, progettata da architetti italiani, e l'Hermitage, uno dei templi dell'arte nel mondo, si rafforza così con il riconoscimento del valore culturale di uno dei prodotti della terra e della tradizione del Belpaese: il vino.



Primo Piano

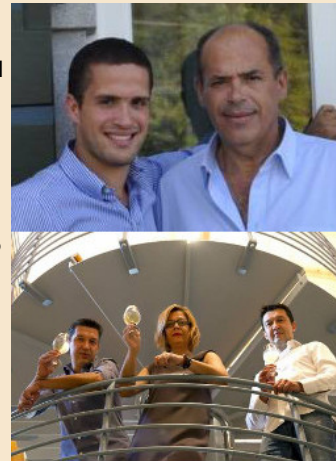
Finalmente, in assaggio, la “Gran Selezione”

Destini che si incrociano. Il saluto di Matteo Renzi, Presidente del Consiglio incaricato, a Palazzo Vecchio, sua “casa” da ormai ex sindaco di Firenze, attraversa il Salone dei 500, dove debutta il nuovo corso della “Gran Selezione” del Chianti Classico. Un percorso cominciato quattro anni fa, che arriva finalmente al suo capolinea, con la prova del bicchiere della Gran Selezione, a “Chianti Classico Collection”, edizione 2014, dove sono 33 i vini che, per la prima volta, arrivano nelle batterie dei wine writer di tutto il mondo. Un piccola grande rivoluzione, che raggruppa le eccellenze del territorio in una categoria più omogenea, e direttamente in concorrenza con quelle delle altre regioni d'Italia e del Mondo. Ma veniamo ai vini. Per lo staff di degustazione di WineNews, decisamente ben riuscito il Chianti Classico Gran Selezione Sergio Zingarelli 2010, dai profumi brillanti e dalla progressione gustativa fine e croccante, che chiude in crescendo. Molto buono il Grigio 2010 di San Felice, dai profumi agrumati e dal gusto croccante e saporito. Altrettanto interessante il Chianti Classico Gran Selezione Il Solatio 2010 del Castello d'Albola (Zonin), floreale al naso e teso in bocca. Tutto su registri scuri il bagaglio aromatico del Vigna del Sorbo 2010 di Fontodi, un vino ben fatto e di ottima sostanza. Convince il Chianti Classico Gran Selezione Don Vincenzo 2009 di Casaloste fitto e ben ritmato. Intenso e con un po' di legno in esubero il Castello di Brolio 2010 di Barone Ricasoli. Molto aperto il Vigna del Capannino 2010 della Tenuta di Bibbiano, dal finale di buona sostanza. Sottile e quasi “roccioso” il Lama della Villa 2010 di Fattoria di Lamole. Note tostate per il Cellole 2010 di San Fabiano Calcinai e buona reattività nel La Prima 2010 di Vicchiomaggio. Pieno ma non molto espressivo il Lilliano 2010 della Tenuta di Lilliano, come, per certi aspetti, I Fabbri 2011. Molto “pirazinic” il Chianti Classico Gran Selezione La Forra 2011 della Tenuta Nozzole (Folonari) e un po' rigido il Vigna Bastignano 2010 di Villa Calcinai. Registri molto moderni sia per la Riserva Ducale Oro 2010 di Ruffino, che per la Gran Selezione Badia a Passignano 2009 di Antinori.

Focus

Quando il Friuli crede nel Friuli

In un periodo in cui sono soprattutto i capitali stranieri a vivacizzare il mercato delle aziende vinicole italiane, il Friuli decide di investire su se stesso, con l'accordo siglato tra la famiglia Rotolo, a capo di Volpe Pasini, e la famiglia Schiopetto, per l'acquisizione della storica azienda del Collio, fondata da Mario Schiopetto nel 1965, e che oggi conta 50 ettari, di cui 30 vitati, ed una produzione che sfiora le 170.000 bottiglie. Cifre ufficiali, ancora, non ce ne sono, ma per gli esperti il valore di 1 ettaro vitato nel Collio si aggira sui 250-300.000 euro. Ciò che è sicuro, invece, è che le due aziende, continueranno ad essere gestite in maniera autonoma, ognuna con il proprio brand, la propria mission, nel totale rispetto dei due diversi territori, i Colli Orientali ed il Collio. “Sono orgoglioso di poter dire - spiega Emilio Rotolo, presidente della Volpe Pasini - che l'azienda nei prossimi anni raggiungerà i più ambiziosi traguardi”. Soddisfatta anche Maria Angela Schiopetto, che sarà il presidente onorario della celebre azienda di Capriva del Friuli, insieme ai fratelli Giorgio e Carlo: “abbiamo trovato nella famiglia Rotolo una fortissima determinazione ed un grande amore per il territorio”.



AE ASSOCIAZIONE ITALIANA EXPORT Portiamo il valore del Made in Italy nel Mondo
Chianti ANTEPRIMA CHIANTI 2014
CONSORZIO VINO CHIANTI

Wine & Food

Il vino in Usa è ancora roba da colossi

Anche nel 2013, il panorama della produzione Usa non cambia volto, ed i grandi gruppi restano saldamente al comando della top 10 delle aziende produttrici, con numeri che, in Italia, non fanno neanche intere Regioni. In cima alla classifica E. & J. Gallo Winery, con 80 milioni di casse, pari a 960 milioni di bottiglie, seguita dalla holding The Wine Group, a quota 57,5 milioni di casse (690 milioni di bottiglie), mentre al terzo posto c'è Constellation Brands, residenza a New York, ma cuore operativo in California, dove, nel 2013, ha prodotto 50 milioni di casse di vino, ossia 600 milioni di bottiglie.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

“Se dovessi pensare ad inventare qualcosa di nuovo per raccontare l'agricoltura, partirei dal concetto di “territorio”. Sembra una cosa vecchia, ma non lo è, perché è l'elemento che tiene insieme tutte le attività dell'uomo, a partire dall'agricoltura”. Parola di un decano del giornalismo “agricolo”, Federico Fazzuoli.

